

[» Corriere Della Sera » Roma » Villa Maraini Diventa Un Film](#)

TOSSICODIPENDENZA

Villa Maraini diventa un film

Si intitola «Vietato morire» il doc di Teo Takahashi sul centro di recupero attivo a Roma da oltre quarant'anni

ROMA - Il film, nelle sale del circuito Distribuzione indipendente dal prossimo 15 febbraio, si intitola *Vietato Morire*. Che sono poi le iniziali di Villa Maraini a Monteverde, la struttura per il recupero dalla tossicodipendenza da quarant'anni in trincea, nonostante la lotta sia diventata sempre più difficile dopo la chiusura di diversi centri d'assistenza e la decisione del Comune di Roma di puntare più sulla prevenzione. Il centro di recupero di Villa Maraini è un luogo che il regista del film-documentario, Teo Takahashi, conosce molto bene: «Ho parlato con diversi amici che hanno frequentato la Villa in via Ramazzini, a due passi dalla casa in cui sono nato: ho sentito la necessità di narrare qualcosa che coinvolgesse tutti, senza distinzione di ceto sociale».

QUATTRO STORIE DIVERSE - Teo, a dispetto della sicurezza e della maturità con le quali affronta l'argomento, ha solo 23 anni. Ma nel film, scarno e lirico quanto basta, attraverso le vicende di quattro protagonisti di Villa Maraini riesce a descrivere l'inferno e il tentativo di uscire dalla situazione di dipendenza dalla droga. «E' un dolore che si può alleviare, ma che rimane, lasciando una traccia anche nel corso di un tentativo di redenzione». Gli attori principali sono frequentatori di Villa Maraini. Come Franco Piroscia e Patrick Ramhalho. «Il primo rappresenta la generazione degli anni Settanta, Patrick invece è l'oggi, un ragazzo che per smettere deve fare i conti con i propri mostri interiori», ricorda il regista.



Una scena del film



Il regista Teo Takahashi

UN INNO ALLA VITA - Cristiania Gaggioli e Arianna Di Cori sono una mamma e una figlia come tante altre. Apparentemente. «La morte della ragazza farà capire alla madre il valore, i sentimenti, e il mondo interiore di Arianna», osserva Teo Takahashi. Per il

quale *Vietato morire*, costato 6 mila euro, è «un inno al paradosso, qualcosa d'impossibile, ma è anche il vero significato del film: un inno alla vita in generale più che sulla tossicodipendenza». «Molti dei problemi di chi si fa, non nascono dalla sostanza ma dall'ambiente», dice Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini. *Vietato Morire* sarà proiettato a Roma nei circoli Arci Babette (in via Fanfulla da Lodi) e Zero in condotta (via Caffaro 10), e al cinema Urbana 47. E dal 22 febbraio sarà visibile on demand su Own Air.

Peppe Aquaro

5 febbraio 2013 | 13:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA